

→ **Dopo gli anni** della corsa alla modernizzazione, il 2008 sarà l'anno della frenata

→ **Sotto l'albero** meno hi-tech: le macchine per pizze e pagnotte battono l'iPhone

Nel Natale della crisi il pane si fa in casa

È corsa all'impastatrice. Doveva essere il trionfo dell'iPhone, invece la crisi economica ha riportato molti italiani a farsi il pane (e la pizza) in casa. Anche libri e frullatori battono il telefono di ultima generazione.

LUIGINA VENTURELLI

MILANO
lventurelli@unita.it

Ad ogni Natale il suo giocattolo di riferimento, da adulti, s'intende. Nel millennio della rincorsa tecnologica, la cartina di tornasole di come il consumatore si prepara a santificare il rito del salasso regali è sempre stata l'elettronica, l'unico settore capace di creare nuovi e prima inimmaginabili bisogni in società iper-nutrite e iper-accessoriate. Fino ad oggi. Fino alla crisi che ha riportato gli italiani a farsi il pane in casa: doveva essere il Natale dell'iPhone, sarà quello della macchina che impasta e sforna il cibo più semplice e vecchio del mondo.

Rispetto a dieci anni fa, abbiamo imparato a non vivere senza cellulare, satellite, lettore dvd, playstation, televisore al plasma, iPod. Ogni tornata festiva ha segnato un passo avanti nella modernizzazione, rifilandoci un altro oggetto imperdibile. Il 2008, invece, sarà l'anno della frenata. La conferma arriva da Mediaworld, la catena specializzata in elettrodomestici che da sola fa il 14% del mercato nazionale. «Purtroppo è un anno infelice in termini d'innovazioni tecnologiche» spiega l'amministratore delegato Pierluigi Bernasconi «e senza anteprime di prodotto in grado di creare valore, le festività si faranno tutte sui volumi delle vendite».

La sfida è notevole, soprattutto per un comparto che tra novembre e



Foto di Andrea Rugg/LaPresse

Natale 2008, dopo gli anni dell'hi-tech i piccoli elettrodomestici si prendono la rivincita

In caduta
Per l'abbigliamento è la peggior stagione degli ultimi 20 anni

dicembre si gioca il 40% del fatturato annuo: «Sarà un Natale di pezzi piccoli, semplici, per riscoprire la casa come elemento di aggregazione. Nel paese che produce la migliore rosetta e la miglior pizza del pianeta, adesso stiamo vendendo molto bene la macchina del

pane e il forno per cuocere la margherita in cinque minuti». Alla fine si spera di confermare le entrate del 2007, vendendo trenta libri o dieci frullatori per ogni telefono-touch che rimarrà sugli scaffali.

Ci può provare l'elettronica, che l'Istat ha più volte incoronato regina dei pacchi natalizi. Ma non tutti i settori sono tanto fortunati. L'abbigliamento, ad esempio, si prepara a vivere la peggior stagione degli ultimi vent'anni: «Ci sarà una flessione, su questo non c'è dubbio» dice il presidente di

Confesercenti Moda, Roberto Manzoni «visto che il 53% dei consumatori italiani, secondo una nostra indagine, spenderà meno dell'anno scorso». Anche qua esiste un fai da te, ma non emerge dai dati sui consumi. È infatti il non-consumo, il riciclaggio del vecchio guardaroba.

Ma il dubbio vero, quello che non lascia dormire tranquilli i negozianti, è sul quanto i consumi caleranno: sarà una caporetto come quella di ottobre-novembre, che gli allarmi sulla crisi e le temperature miti hanno inchio-

-1,2% Alimentari
Nel 2008 i cali più consistenti sono stati registrati da alimentari e bevande. Per il 2009 si prevedono consumi fermi.

-0,5% Abitazione
Anche le spese per la casa sono state quest'anno in calo. Per l'anno prossimo si prevede una sostanziale stagnazione.

-0,5% Vestiario
In calo anche le spese per l'abbigliamento. Secondo le previsioni nel 2009 le cose dovrebbero andare ancora peggio.